

INTERVISTA AL SEGRETARIO GENERALE, ROSI MAURO

UNITI PER CAMBIARE

Ben venga una fase di confronto che porti a una riforma della concertazione. Ma solo se poggia su pilastri nuovi e non sul vecchio riciclato. Questo il messaggio che Rosi Mauro, segretario generale del Sindacato Padano e vicepresidente del Senato lancia alla Triplice e a Confindustria che continuano a parlare di riforme guardando sempre e solo al vecchio modello del contratto nazionale.

Bonanni si è detto pronto ad arrivare a regole nuove sulla rappresentanza, guardando al documento unitario del 2008 di Cgil-Cisl-Uil. Cosa risponde?

“Per quanto riguarda la fase nuova, quella che dovrebbe portare a un nuovo modello contrattuale e di concertazione, mi auguro che Bonanni abbia tenuto conto di come si presenta la realtà a livello territoriale. Mi auguro cioè che finalmente si tenga conto di quelle sigle sindacali che non rientrano nel vecchio schema di Cgil, Cisl e Uil, ma che hanno dimostrato di avere solide basi”...

CONTINUA ALLE PAGINE 2 E 3

NON C'E' TEMPO DA PERDERE

2011 ANNO DEL FEDERALISMO

“A noi interessa una sola cosa: proseguire la politica del fare, realizzando le riforme, fedeli al mandato ricevuto dagli elettori”. Con queste parole Rosi Mauro, è intervenuta nell'Aula di Palazzo Madama subito dopo il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

E proprio testimoniando al premier la vicinanza del gruppo parlamentare del Carroccio, Mauro ha ricordato gli importanti traguardi raggiunti dall'Esecutivo, puntando però, alla rapida conclusione dell'iter di riforma federalista.

“Nel 2008 - ha sottolineato Mauro - siamo stati eletti con una maggioranza schiacciante: la coalizione di Governo ha ottenuto il 47% circa dei consensi, stabilendo un divario con la coalizione di centrosinistra di circa 10 punti. La Lega Nord ha ottenuto oltre l'8%, un risultato importante, che si è ancor di più consolidato durante la tornata elettorale delle regionali 2010,

dove siamo arrivati ad essere il primo partito in molte aree del Nord. Ha vinto un movimento che ha saputo ascoltare la propria gente e dare risposte a quelle esigenze richieste con forza dal territorio. La nostra gente ha creduto in noi, ci ha affidato le sue richieste nella speranza che noi le trasformassimo in realtà. Bisogna fare le riforme, noi le abbiamo inserite nel nostro programma elettorale ed è ormai un obbligo morale realizzarle, prima fra tutte la madre delle riforme: il federalismo”. Poi Mauro ha ricordato come negli ultimi tempi il percorso riformatore è stato ostacolato da un clima ostile. “Si sta assistendo ad un continuo stillicidio di gossip e false dichiarazioni. C'è tanta ipocrisia, tanti scagliano le pietre e nascondono la mano, magari proprio coloro che hanno scheletri negli armadi si permettono di giudicare gli altri, che considerano come avversari. Dicono che l'Esecutivo non sa lavorare ma in realtà - ha accusato la vicepresidente di Palazzo Madama - hanno un solo obiettivo, quello di bloccare le riforme. Al sistema Paese non servono le parole; servono i fatti e credo che nei fatti il Governo abbia dimostrato la sua volontà”.

SEGUE A PAG 4



“Serve un accordo che recepisca una volta per tutte un concetto fondamentale: il costo della vita varia da regione a regione. Ecco perché un contratto nazionale non ha più senso, mentre serve una contrattazione territoriale”



INTERVISTA AL SEGRETARIO GENERALE

IL PAESE CE LO CHIEDE:

DALLA PRIMA

“Per quello che ci riguarda, come Sindacato Padano, non solo siamo la prima sigla in moltissime aziende del Nord, ma in tante di queste abbiamo stipulato accordi aziendali senza che Cgil, Cisl e Uil fossero presenti in azienda. Se modello nuovo deve essere, quello di cui parlano in molti, modello nuovo sia. Per questo deve partire dal territorio, non dal centro. Serve un accordo che recepisca una volta per tutte un concetto fondamentale: il costo della vita varia da regione a regione. Ecco perché un contratto nazionale non ha più senso, mentre serve una contrattazione territoriale. Quanto al nome, se a qualcuno infastidisce chiamarli contratti regionali, li si chiami come si vuole: contratti territoriali, aziendali.... Quello che importa è la sostanza e mi auguro che proprio questa sia nelle intenzioni di Bonanni”.

Confindustria si è detta pronta

a un nuovo accordo con Cgil, Cisl e Uil. Ma cosa c'è di nuovo se gli attori in campo sono sempre quelli?

“Questa, nei fatti, è la contraddizione che portano avanti da oltre 20 anni. E proprio per questo stanno perdendo la fiducia dei lavoratori. La regola di rappresentanza imposta da Confindustria non è quella dei tavoli territoriali, ma un meccanismo obsoleto, inadeguato al mercato del lavoro”.

Crede che in realtà alcuni propongano novità, che tali non sono, solo per non cambiare e mantenere tutto come è oggi?

“Alla fine tutte sembrano essere proprio proposte per non cambiare nulla. Se alla base del meccanismo di rappresentanza e rappresentatività si lascia il vecchio contratto nazionale, è chiaro che qualsiasi innovazione non sarà una novità, ma solo un ridisegno del vecchio. E quindi avanti con

strumenti inadeguati. Però di questo se ne sono accorti anche i lavoratori. Quelli che chiedono il cambiamento e che vivono sulle loro spalle il lavoro in fabbrica giorno dopo giorno. E proprio loro stanno disdettando le iscrizioni al vecchio sindacato. Non vorrei solo che per sopravvivere, come già hanno fatto con l'accordo del '93-'94, quando hanno scambiato il meccanismo della scala mobile con quello del terzo di rappresentatività che garantisce al sindacati posti certi nelle Rsu, Cgil, Cisl e Uil siano pronte a un nuovo strano accordo del genere”.

Intanto, in attesa di un nuovo accordo, la Cgil è sempre più isolata e la Fiom minaccia sciopero generale dopo l'intesa di Pomigliano e Mirafiori...

“Non voglio entrare nel merito dell'accordo siglato. Credo però che il risultato raggiunto sia dipeso dalla volontà dei lavoratori che hanno accettato un accordo.



“Dobbiamo abbassare il costo del lavoro e dare alle nostre imprese la possibilità di continuare non solo a lavorare, ma anche a investire sul nostro territorio. E' necessario che a livello politico, sindacale e datoriale si creda in questo Paese”

DEL SINDACATO PADANO, ROSI MAURO

“E' TEMPO DI CAMBIARE”

E per come la vedo io, se la maggioranza accetta, questo deve valere per tutti. In quest'ottica mi sento di dare ragione a Bonanni quando invita la Cgil e la Fiom a rispettare la volontà della maggioranza dei lavoratori e delle sigle sindacali presenti. Altrimenti si crea il caos e non si va più da nessuna parte. Differenziare le posizioni all'estremo, proclamare scioperi come fa la Fiom vuole dire inseguire la demagogia. E così, al paradosso, bisognerebbe individuare una figura in grado di invitare tutti i lavoratori non iscritti a un sindacato a scioperare. Una follia senza limiti e senza regole”.

Intanto i dati Istat dicono che il 2011 sarà un anno difficile.

“Non è da ieri che le nostre imprese sono in difficoltà. Ma sarebbe bello e giusto ricordare il perché di questa crisi. Certo, se vogliamo possiamo parlare di congiuntura internazionale sfavorevole e di allarme sui mercati internazionali.

Se, invece, ci fermiamo a guardare a casa nostra non possono non venirci alla mente il Governo Prodi e tutti quelli che a lui si sono affiancati invogliando gli imprenditori ad andare all'estero, invece che chiedere a Confindustria di sedersi al tavolo per rivedere tutti quei meccanismi che in tutto o in parte frenano lo sviluppo del sistema Paese. Pensiamo ad esempio al meccanismo delle buste paga. Al lordo quelle dei nostri lavoratori, sono molto più alte di quelle degli altri lavoratori Ue, ma al netto diventano più basse. Un paradosso. C'è qualche cosa che non va. Ma si è preferito fare finta di niente e lasciare che le nostre imprese delocalizzassero. Certo, era più facile aiutare chi 'scappava', e ora ne paghiamo le conseguenze. Forse nessuno ricorda o vuole ricordare che il 75% del nostro sistema è retto da piccole e medie imprese, quelle che non avrebbero potuto reggere alla concorrenza spietata che arrivava dai Paesi dell'Est”.

Che fare dunque?

“Anche se molti sono stanchi di sentirmelo ripetere io continuo sulla mia strada perché sono i lavoratori stessi che mi invitano ad andare avanti lungo quella che ritengono essere la strada giusta. Per il futuro è necessario trovare un nuovo meccanismo che adegui i salari e le pensioni al reale costo della vita di ogni territorio. Dobbiamo inoltre abbassare il costo del lavoro dare alle nostre imprese la possibilità di continuare non solo a lavorare, ma anche a investire sul nostro territorio. I miracoli, in questo campo, non avvengono da soli; ecco perché è necessario che a livello politico, sindacale e datoriale si creda in questo Paese, ma soprattutto nel Nord. In quella locomotiva, fucina di sviluppo e innovazione, che ha sempre permesso a questo Paese di vivere in modo dignitoso. A tutti noi il compito di farglielo fare ancora”.

SEGUE DALLA PRIMA

MAURO: AVANTI CON LE RIFORME

“Tanto è stato fatto - ha attaccato - , ma altre riforme devono essere ancora realizzate, per ridurre sempre più gli sprechi e le inefficienze. Nelle istituzioni ognuno di noi ha il proprio ruolo e dovrebbe rispettarlo. C'è chi siede in maggioranza e chi in opposizione, ma adesso ci troviamo di fronte ad una situazione paradossale: si vuole fare un ribaltone, anche

se qualcuno vuole negarlo. Chi non è stato eletto vuol governare, sovvertendo la volontà popolare”.

In ultimo, ma ovviamente non in ordine di importanza, Rosi Mauro ha toccato il tasto più importante, quello della riforma federalista. “A parole tutti dicono di voler un confronto democratico ma questa è solo ipocrisia. In realtà si cerca solo di

prevaricare l'uno sull'altro e soprattutto di fermare le riforme. In particolare di fermare il federalismo, ma noi sappiamo che finché al Governo siederà Umberto Bossi con la Lega Nord la nostra gente non sarà mai tradita. Lui aveva fatto una promessa: portare a casa il federalismo. Possiamo dire, senza correre il rischio di essere smentiti da alcu-

no, che abbiamo mantenuto la promessa fatta ai nostri elettori e continueremo decisi e spediti lungo il cammino delle riforme. Mancano solo alcuni decreti attuativi e noi della Lega Nord non permetteremo che tatticismi e congiure di palazzo fermino il nostro importante processo riformatore. Non c'è tempo da perdere, avanti con le riforme”.

Modalità di tesseramento al Sin.Pa.

Tesseramento con delega

E' possibile iscriversi al Sin.Pa. tramite delega con trattenuta mensile in busta paga. L'iscrizione con delega può avvenire esclusivamente rivolgendosi alle sedi del Sin.Pa.

Tesseramento diretto

Il tesseramento diretto al Sin.Pa. ha validità annuale dalla data della sotto-

scrizione e consente all'iscritto di usufruire di tutti i servizi forniti dalla Organizzazione alle condizioni agevolate concesse agli associati.

L'iscrizione può avvenire:

- mediante versamento sul conto corrente postale n.14192264 intestato a Sindacato Padano.
- mediante effettuazione di versamen-

to bancario sul conto IBAN IT96D0200801671000003217959, presso Unicredit Banca Agenzia Milano Richard Viale Richard 7, intestato a Sin.Pa.

- mediante versamento in contanti presso ogni sede del sindacato o negli appositi spazi organizzati in varie manifestazioni.

COSTO ANNUALE DEL TESSERAMENTO DIRETTO:

Pensionati al minimo Euro 16.00 Pensionati Euro 31.00 Lavoratori dipendenti Euro 135.00



**Informatore mensile
realizzato dalla
segreteria generale
del Sindacato Padano**

**Via del mare 95
20142 Milano**

tel. 02.89514208

fax. 02.89540460

www.sindacatopadano.org

Sinpa Informa

Stampato in proprio ad uso
manoscritto

TUTTI I SERVIZI SIN.PA.

I nostri servizi

*Presso la sede di Milano
in via Del Mare 95, sono
a disposizione servizi di carattere
legale, fiscale e previdenziale*

UFFICIO VERTENZE

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì con orario 9:30 - 13:00 e 14:00 - 18:00 servizio di:

- controllo buste paga
- elaborazioni conteggi
- calcolo Tfr
- impugnazioni licenziamenti
- sanzioni disciplinari
- consulenze in materia contrattuale
- assistenza nella preparazione e stipula dei contratti

- consulenza generica

ASSISTENZA LEGALE

Il Sin.Pa. offre un servizio di consulenza legale gratuita in materia di lavoro a tutti gli associati previo appuntamento telefonico.

ASSISTENZA FISCALE E PREVIDENZIALE

Ogni giovedì dalle ore 09:30 alle 13:00 e dalle 14.00 alle 18.00 sarà presente in sede un consulente per:

- pratiche pensionistiche
- compilazione modelli 730, Unico, ICI
- servizi di patronato
- consulenza previdenziale generica